



ISTRUZIONI
PER LA COMPILAZIONE DELLE
SCHEDE
DI AUTONOTIFICA
(O DI RILEVAZIONE)
EDIFICI
O
IMPIANTI
CON PRESENZA DI
AMIANTO



INDICE ARGOMENTI

<i>PREMESSA ALLA SCHEDA DI AUTONOTIFICA (O DI RILEVAZIONE) EDIFICI O IMPIANTI CON PRESENZA DI AMIANTO</i>	1
<i>INFORMAZIONI SPECIFICHE PER LE IMPRESE</i>	4
<i>INFORMAZIONI SPECIFICHE PER GLI EDIFICI ED I BLOCCHI DI APPARTAMENTI</i>	4
<i>DESCRIZIONE DELLA SCHEDA</i>	5
a.1 SCHEDA LOCALIZZAZIONE	5
<i>Sezione A - Dati anagrafici Proprietà o Gestione</i>	5
<i>Sezione B - Edificio o Impianto</i>	5
<i>Sezione C - Risultati accertamento presenza di amianto</i>	6
<i>Sezione D - Responsabile per la Gestione del problema amianto</i>	6
a.2 SCHEDA MATERIALI FRIABILI	7
<i>Sezione B - Edificio o Impianto</i>	7
<i>Sezione D - Responsabile per la gestione del problema amianto -</i>	7
<i>Sezione E - Tipologia e dimensionamento</i>	7
<i>Sezione F - Diffusione</i>	8
<i>Sezione G - Accessibilità</i>	8
<i>Sezione H - Danneggiamenti</i>	9
a.3 SCHEDA MATERIALI COMPATTI	9
<i>Sezione B - Edificio o Impianto</i>	9
<i>Sezione D - Responsabile per la gestione del problema amianto</i>	9
<i>Sezione I - Tipologia e dimensionamento</i>	9

Allegato - Elenco normativa esistente sul “problema amianto”



PREMESSA

ALLA SCHEDA DI AUTONOTIFICA (O DI RILEVAZIONE)

EDIFICI O IMPIANTI CON PRESENZA DI AMIANTO

La presenza di fibre libere di amianto negli ambienti di vita e di lavoro costituisce un rischio per la salute oramai conosciuto.

Le cause che, in via principale, determinano gli effetti dannosi sono la inalazione di polveri contenenti fibre rilasciate negli ambienti dai materiali che le contengono.

L'esposizione - per periodi più o meno lunghi a seconda della tipologia del prodotto - a dette fibre può produrre infatti effetti dannosi, gravi ed irreversibili.

Il rilascio delle fibre nell'aria può avvenire in occasione di manipolazione dei materiali che le contengono, di una loro lavorazione, oppure spontaneamente.

Il rilascio avviene spontaneamente in presenza di materiali friabili, di materiali diventati tali per consunzione prodotta dalle condizioni di uso e d'impiego (tempo di installazione, tipologia di installazione e di uso, esposizione ad agenti atmosferici, ecc.) o di materiali sottoposti a sollecitazioni meccaniche tali da favorire il distacco di fibre (vibrazioni, urti, ecc.).

In conseguenza di ciò occorre porre le massime attenzioni per la valutazione di situazioni caratterizzate dalla presenza di amianto e per attività che possano disturbare tali materiali al fine di evitare che fibre di amianto si distacchino dai medesimi disperdendosi nell'aria.

La Regione Liguria con il proprio "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della legge 27 Marzo 1992 numero 257" ha avviato - in omogeneità con tutte le Regioni e le Province Autonome - una campagna di informazione, per fornire le giuste e necessarie conoscenze ai fini di ridurre al minimo o, laddove possibile, eliminare l'esposizione a tale sostanza, e di rilevazione della consistenza della presenza di prodotti contenenti amianto.

Il Piano prevede un insieme di azioni che spaziano dalla conoscenza complessiva del rischio connesso con la presenza dell'amianto nei manufatti, alla formazione dei soggetti coinvolti, al controllo delle condizioni degli ambienti di vita e lavoro (con riferimento per questi ultimi anche agli aspetti di sicurezza), allo smaltimento dei prodotti dismessi.

Al fine di favorire la più ampia e concreta conoscenza possibile del rischio da parte della popolazione ligure, vengono realizzati il

- ***censimento delle imprese che utilizzano o hanno utilizzato amianto*** (imprese che hanno ancora all'interno o che hanno utilizzato in passato amianto o materiali contenenti amianto)
- ***censimento degli edifici pubblici, dei locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva, dei blocchi di appartamenti con presenza di amianto o di manufatti contenenti amianto.***

L'acquisizione delle conoscenze relative alle situazioni di cui sopra è elemento necessario ed indispensabile alla Regione Liguria per poter procedere alla programmazione delle successive azioni di intervento che intendono fornire indicazioni e supporto all'adozione delle giuste ed opportune misure di tutela della salute della popolazione.

Elemento utile allo scopo sono le schede relative all'Autonotifica (definito altrimenti "censimento") che seguono questa premessa e che devono essere compilate in ogni parte relativamente a quanto presente. Con la compilazione delle schede ed il successivo recapito ai competenti uffici, ciascuno contribuirà al successo di una iniziativa utile all'impresa, al singolo ed alla collettività.



INFORMAZIONI SPECIFICHE PER LE IMPRESE

Occorre avere presente che l'Impresa può rientrare in una delle seguenti tipologie di utilizzo dei prodotti contenenti amianto:

- **utilizzo diretto** - *quando l'amianto, o i materiali, o i manufatti contenenti amianto sono, o sono stati, presenti tra le materie prime, i semilavorati utilizzati nel ciclo produttivo o in attrezzature o materiali (presidi antincendio, ferodi e frizioni di impianti, ecc.). In questo caso non si è prevista la compilazione delle schede di autonotifica; la caratterizzazione della situazione (materiali, diffusione, stato, esposizione dei lavoratori, ecc.) deve essere contenuta nei documenti di valutazione presenti in Azienda ai sensi degli artt. 24 del D.Lvo 277/91 o 4 del D.Lvo 626/94 o nella notifica annuale prevista all'art 9 L. 257/92;*

- **utilizzo indiretto** - *quando l'amianto, o prodotti contenenti amianto, sono presenti nelle macchine, negli impianti o nelle strutture edilizie dell'azienda ed il contatto con tale materiale avviene, o è avvenuto, per la tipologia del lavoro svolto (manutenzione di macchinari, tubazioni, impianti o strutture edilizie, coibentazioni, ecc.) In questo caso devono essere compilate le Schede di Autonotifica di Edifici o Impianti **a.1, a.2 e a.3**, a seconda dei casi.*

Ogni scheda deve essere riferita ad una singola unità produttiva e compilata in ogni sua parte, ovviamente in relazione alla presenza di amianto.

La scheda deve sempre essere compilata per ogni edificio o impianto e inviata, come lettera raccomandata, alla USL territoriale di competenza, onde poterla considerare notificata a tutti gli effetti. Presso la USL potranno essere acquisite eventuali informazioni integrative e di maggiore esplicitazione sia per la corretta compilazione sia per l'acquisizione di eventuali specifiche.

La collaborazione di tutti è utile e preziosa per la riuscita dell'iniziativa.

INFORMAZIONI SPECIFICHE PER GLI EDIFICI ED I BLOCCHI DI APPARTAMENTI

La normativa in vigore prevede l'obbligo, per i proprietari di immobili, di segnalare alle Unità Sanitarie Locali competenti per territorio, la presenza di amianto negli edifici (articolo 12 comma 5 della legge 257/92).

Per la precisione la norma esplicita che il rilievo deve essere rivolto alla presenza di amianto friabile ma, la Regione Liguria, al fine di disporre di un dato più complessivo sicuramente maggiormente utile per le finalità espresse in precedenza, ha ritenuto opportuno rivolgere l'indagine alla presenza totale di amianto, o di manufatti contenenti amianto, negli edifici.

L'accertamento riguarda il materiale (a vista o facilmente accessibile) presente nei locali o negli spazi che si definiscono condominiali indipendentemente dal fatto che facciano parte o appartengano a servizi condominiali; pertanto anche tratti o componenti privati o individuali che siano comunque presenti in ambienti con accesso condominiale sono da dichiarare.

In particolare, in caso di accertamento di presenza di amianto che, per definizione, viene qualificato come friabile, l'invio della scheda - debitamente compilata - ha valore di notifica e consente di non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge (L. 257/92 art. 12 comma 5, sanzioni indicate all'art. 15 stessa Legge).

La scheda deve sempre essere compilata per ogni edificio o impianto e inviata, come lettera raccomandata, alla USL territoriale di competenza, onde poterla considerare notificata a tutti gli effetti. Presso la USL potranno essere acquisite eventuali informazioni integrative e di maggiore esplicitazione sia per la corretta compilazione sia per l'acquisizione di eventuali specifiche.

La collaborazione di tutti è utile e preziosa per la riuscita dell'iniziativa.



DESCRIZIONE DELLA SCHEDA

La scheda si articola in tre parti ciascuna delle quali è riferita ad un foglio ed ogni foglio è composto da diverse sezioni.

I tre fogli sono rispettivamente denominati:

1 - Scheda di localizzazione - da consegnare unitamente alla scheda materiali friabili o alla scheda materiali compatti nel caso la consegna avvenga per una sola delle due tipologie. Nel caso di presenza di entrambi i tipi di materiali la consegna può essere contemporanea, in questo caso entro la data prevista per il materiale friabile, oppure una doppia consegna entro le due date previste.

2 - Scheda materiali friabili - da consegnare entro il 30 Dicembre 1998.

3 - Scheda materiali compatti - da consegnare entro il 30 Dicembre 1998.

a.1 SCHEDA LOCALIZZAZIONE

Sezione A - Dati anagrafici Proprietà o Gestione

La sezione è unica, non compare più in nessuna delle altre schede e riguarda i dati identificativi; fondamentali: cognome e nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza ed indicazione della carica posseduta (barrare la casella corrispondente, es: amministratore condominio).

La sezione si completa, in casi diversi dalla persona singola, con l'indicazione della ragione sociale di chi amministra o gestisce l'edificio o impianto riportato nelle schede (Società, Ente Pubblico, Condominio), del suo Codice Fiscale o Partita IVA e della sua sede.

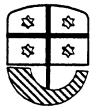
Sezione B - Edificio o Impianto

La sezione, anche se con richiesta di dati più limitata, è presente in tutte le tre schede e prevede l'indicazione della localizzazione dell'edificio o dell'impianto (il dato è necessario in quanto può anche non coincidere con la sede di chi amministra o gestisce della sezione A); nel caso l'edificio o impianto sia munito di propria Partita IVA (o Codice Fiscale) specificare.

Occorre poi barrare la casella corrispondente alla tipologia della destinazione d'uso se viene individuata tra quelle indicate, in caso contrario occorre barrare la casella altro e scrivere la relativa voce; possono essere barrate più caselle.

Anche relativamente all'anno di costruzione si deve barrare la casella riguardante il periodo di costruzione dell'edificio o, in alternativa, conoscendone l'anno, lo stesso deve essere indicato specificamente.

Completano la sezione l'indicazione della superficie (valore approssimato ottenuto moltiplicando la lunghezza dell'edificio per la sua larghezza), del numero dei piani (considerando primo piano l'eventuale piano rialzato sotto al quale sono ricavati magazzini, cantine, box, negozi) e del numero dei vani di uso collettivo (ad esempio: corridoi, locale caldaia, locale serbatoi, vano ascensore, ecc.), nei quali è stata riscontrata presenza di prodotti o manufatti contenenti amianto (utile diventa anche fornire la dimensione superficiale complessiva dei vani interessati per poterla rapportare alla superficie complessiva dell'edificio; il dato non è obbligatorio; se viene fornito indicarlo successivamente al numero dei vani separato da esso da un trattino).



Sezione C - Risultati accertamento presenza di amianto

La sezione si compone di due parti: quella relativa alla indicazione della presenza del prodotto amianto e quella riguardante il modo nel quale se ne è individuata la presenza.

Relativamente alla presenza di amianto occorre barrare la casella relativa alle caratteristiche del materiale presente (prima di barrare la casella, FRIABILE oppure COMPATTO, leggere la definizione riportata sotto la specifica voce).

Relativamente al modo nel quale se ne è individuata la presenza occorre barrare la casella corrispondente prestando attenzione alle indicazioni riportate tra parentesi; in particolare, per quanto riguarda la ricognizione con costruttore o installatore è possibile un accertamento svolto con persona di fiducia, competente per la conoscenza dei prodotti contenenti amianto, che al termine del sopralluogo sottoscriva un documento di avvenuto accertamento ed individuazione della presenza dei medesimi.

Anche in questo caso è possibile barrare la casella altre evidenze, con l'indicazione di quali, se non contenute in quelle elencate.

Nel caso permangano dubbi sulla presenza di amianto nel materiale, specie in presenza di materiale friabile in evidente stato di degrado (originato dalla funzione cui il materiale assolve, l'età dello stesso, l'aspetto fibroso, ecc.), dovrà essere effettuata l'analisi chimica del materiale da parte di un laboratorio attrezzato (la Regione si ripromette di fissare uno standard di riconoscimento desunto dai disposti normativi esistenti e di darne la diffusione opportuna) ed il relativo certificato sarà da allegare al "rapporto" di valutazione [**voce 4a), punto 5, ALLEGATO 1**].

Sezione D - Responsabile per la Gestione del problema amianto

La sezione è presente in tutte le tre schede e deve essere compilata riportando i dati anagrafici della persona che dovrà essere contattata per eventuali verifiche, accertamenti, sopralluoghi, approfondimenti, ecc.. Tale persona può essere diversa dal dichiarante: deve essere individuato un responsabile per la gestione del problema amianto che può essere il Dichiarante (Rappresentante) o persona da Lui nominata.

Il responsabile per il materiale friabile può essere la stessa persona nominata per quello compatto oppure può essere diversa a seconda di scelte organizzative: ad esempio impianto (con materiale contenente amianto) già affidato in gestione a qualcuno, materiale degradato che richiede una sorveglianza più "assidua" rispetto al compatto, ecc. E' opportuno ricordare i compiti indicati nell'**Allegato 1 al punto 4a)**.

Senza sezione vi sono le indicazioni del numero di schede che compongono il documento che viene inoltrato (siano esse riferite al materiale friabile o al materiale compatto), la data di stesura del documento e la sottoscrizione da parte di chi presenta e di chi controlla e coordina le attività manutentive che possono interessare i materiali contenenti amianto. **Indicare un numero telefonico di riferimento.**



a.2 SCHEDA MATERIALI FRIABILI

Si ricorda che con l'invio di questa scheda non vengono soddisfatte tutte le necessarie incombenze connesse al problema amianto che vengono riprese nell'Allegato 1 denominato "Responsabile per la gestione del problema amianto" il quale riporta - per esteso - la parte del DM 6 Settembre 94 sull'argomento.

La scheda è quindi un estratto degli accertamenti da effettuare per valutare e tenere sorvegliata la situazione.

Nel caso in cui in singoli edifici o per singoli impianti si presentino più elementi riconducibili a impianti (tubazioni, serbatoi, caldaie, ecc.) o ambiente (pareti, soffitti), per ognuna delle due tipologie è necessaria una scheda. Se per una stessa tipologia esistono situazioni differenti rispetto a: - diffusione (vedi sezione F), - accessibilità (vedi sezione G) e - danneggiamenti (vedi sezione H) ciò determina la compilazione di più schede che raggruppino le situazioni il più omogeneamente possibile.

Il principio è quello di differenziare correttamente situazioni che richiedano livelli di attenzione diversi rispetto al rischio potenziale che possono (o potranno) rappresentare.

Sezione B - Edificio o Impianto

Occorre riportare i dati chiesti (localizzazione edificio o impianto) già scritti nella analoga sezione della scheda di localizzazione della **Scheda a.1 - Sez. B.**

Sezione D - Responsabile per la gestione del problema amianto -

Occorre riportare i dati chiesti, eventualmente identici a quelli già esposti nella analoga sezione della scheda di localizzazione, si precisa che il responsabile, nel caso specifico, può essere anche altra persona, dovendo essere in grado di valutare le condizioni dei materiali e redigere un **“rapporto”** corredato di fotografie illustrative che attestino lo stato del manufatto al momento della ricognizione; si tratta di **“rapporto”** da aggiornare periodicamente, **almeno una volta all'anno**, per poter constatare l'eventuale evoluzione del degrado (**Allegato 1 in particolare punto 5 del paragrafo 4a**).

E' evidente che condizioni di particolare pericolosità, rilevabili da una ricognizione fatta in fase preliminare, possono suggerire la necessità di ricorrere ad un esperto, o quantomeno ad una persona professionalmente competente.

La persona nominata "responsabile" dovrà procedere ad una serie di approfondimenti della questione, anche utilizzando le possibilità informative che saranno offerte in corso di applicazione del Piano Regionale di protezione dall'amianto (potrebbero essere indicazioni bibliografiche, normativa, contatti con personale USL o ARPAL (Agenzia Regionale Protezione Ambientale), partecipazione ad iniziative formative o informative che verranno realizzate, ecc.).

Sezione E - Tipologia e dimensionamento

E' bene ribadire che argomento della scheda è il materiale friabile contenente amianto (**friabili** = materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale).

Le indicazioni **“TIPO DI IMPIANTO”** e **“AMBIENTE, PARTI RIVESTITE”** sono alternative tra di loro; barrare una casella della prima riga esclude di poterne barrare altra nella riga successiva e viceversa.

La presenza di entrambe le situazioni determina una doppia presentazione come anticipato nell'introduzione alle specifiche di questa scheda.



1 Tipo di impianto:	<input type="checkbox"/> tubazioni	<input type="checkbox"/> caldaie	<input type="checkbox"/> serbatoi	<input type="checkbox"/> condizionamento	<input type="checkbox"/> altro _____
<i>1 - Nel caso di presenza di impianti barrare una delle caselle soprastanti e proseguire poi alle righe 3, 4, 5 e 6 ed alle Sezioni successive.</i>					
2. Ambiente, parti rivestite:	<input type="checkbox"/> pareti	<input type="checkbox"/> soffitto	<input type="checkbox"/> altro _____		
<i>2 -- Nel caso di applicazioni o presenza nelle parti strutturali dell'ambiente barrare solo una casella della riga precedente e proseguire alle righe 3, 4, 5 e 6 ed alle Sezioni successive</i>					
3. Materiale:	<input type="checkbox"/> a spruzzo	<input type="checkbox"/> cartoni, feltri	<input type="checkbox"/> corde, teli o nastri	<input type="checkbox"/> impastato con cemento o gesso	<input type="checkbox"/>
cuscini	<input type="checkbox"/> materiale già compatto, ora FRIABILE				
4. Locale interessato, localizzazione e denominazione	_____				

5. Anno installazione 19 _____	Superficie (per soffitti, pareti, ecc.) m² _____				
<i>5 - Per Anno si intende quello di applicazione del materiale (o di installazione dell'impianto), cioè l'anno dal quale è presente il materiale. La superficie è da indicare nelle applicazioni estese (pareti, colonne, o altro), altrimenti si compili la riga 6</i>					
6. Condotti o tubazioni, rivestimento m. _____	diametro o dimensioni cm. _____		spessore cm _____		

Sezione F - Diffusione

Deve essere espresso un **GIUDIZIO SULLA FRIABILITÀ** del materiale partendo dalla sua definizione di individuazione (le fasce di individuazione sono **poco** = resiste abbastanza bene alla pressione manuale; **medio** = la pressione permette di modificare l'andamento della superficie nel punto di pressione; **molto** = la pressione provoca sbriciolamenti più estesi del punto di pressione e rilascio di materiale). Presenza di **CORRENTI D'ARIA** (le fasce sono **bassa** = passaggio naturale d'aria senza correnti direzionali; **moderata** = flusso naturale con direzioni rilevabili sul materiale; **alta** = flussi artificiali che canalizzano l'aria in modo consistente) che favoriscono lo spostamento delle fibre volatili aerodisperse. **L'ASPETTO DELLE SUPERFICI** (la classificazione in **liscia**, **ruvida** o **molto ruvida** può aversi sulla base del rilievo sensoriale) che possono essere ricettacoli di fibre aerodisperse. Infine gli eventuali **TRATTAMENTI SUPERFICIALI** dei materiali, deve essere rilevato (e può esserlo visivamente) se le superfici dei materiali contenenti amianto hanno subito trattamenti particolari per una loro migliore conservazione: l'incapsulamento costituisce un trattamento specifico per i materiali contenenti amianto con l'applicazione di prodotti particolarmente penetranti o sigillanti.

Sezione G - Accessibilità

Anche in questo caso debbono essere barrate le caselle corrispondenti alle situazioni che oggettivamente vengono rilevate.

Per la voce “**IMPIANTI PRESENTI**”, si intende la presenza di qualunque tipo di impianto estraneo alla presenza di amianto ma prossimo al materiale: esempio impianti elettrici, plafoniere o portalampade, tubazioni di impianti di riscaldamento o condizionamento non rivestiti, scarichi, tubazioni dell'acqua, impianti telefonici o altri; la loro distanza dal materiale contenente amianto, da riportare nella scheda, è quella minima.

Per “**ATTIVITÀ ALL'INTERNO**” si intendono quelle sistematiche, quelle molto rare sono da considerare nella classe “nessuna”.



La “**POPOLAZIONE PRESENTE**” invece è da considerare anche per una singola occasione, cioè il numero massimo di persone che, anche raramente, si possono trovare in quell’ambiente.

Le qualità delle “**BARRIERE TRA IL MATERIALE E L’AMBIENTE**” può prevedere di barrare più di una casella. Per “**accessibile solo per manutenzione**” si intende una situazione in cui il materiale è fisicamente totalmente separato dall’ambiente e che tale separazione viene aperta solamente per il tempo necessario all’intervento di manutenzione non sul materiale contenente amianto.

Sezione H - Danneggiamenti

Il rilievo deve essere compiuto utilizzando i medesimi criteri indicati per la sezione relativa alla diffusione.

I parametri considerati sono sempre da riferire al materiale contenente amianto, in particolare occorre porre attenzione alla presenza di infiltrazione d’acqua.

DANNEGGIAMENTO, ci si riferisce sempre all’aspetto visibile: **assente** = la superficie è integra; **basso**= sono presenti piccole fessure o crepe e/o piccole mancanze di rivestimento; **medio** = fessure o crepe frequenti e di dimensioni superiori a 1 cm. e/o mancanze di materiale ripetute; **alto** = crepe frequenti e molto superiori ad 1 cm, cadute visibili di materiale, “colaticci” di materiale, cioè materiale in corso di distacco.

TIPO DI DANNEGGIAMENTO: si tratta di indicare i modi con cui è in corso il danneggiamento.

INFILTRAZIONI D’ACQUA: ci si riferisce alla presenza visibile di infiltrazioni sul materiale contenente amianto.

Nella zona senza sezione sono da indicare la data di compilazione del documento, la sottoscrizione da parte di chi presenta e di chi controlla e coordina le attività manutentive che interessano i materiali contenenti amianto friabile.

a.3 SCHEDA MATERIALI COMPATTI

Sezione B - Edificio o Impianto

Occorre riportare i dati chiesti (localizzazione edificio o impianto) e già scritti nella analoga sezione della scheda di localizzazione della **Scheda a.1 - Sez. B**

Sezione D - Responsabile per la gestione del problema amianto

Occorre riportare i dati chiesti e già esposti nella analoga sezione della scheda di localizzazione.

Sezione I - Tipologia e dimensionamento

La sezione si compone di quattro colonne che portano all’individuazione del prodotto (barrare 1 casella riguardante la tipologia del materiale presente), alla **ESTENSIONE O DIMENSIONI** ma attendibile, individuata (metri quadrati, metri lineari, numero o peso a seconda delle situazioni e dei prodotti), all’**ANNO** - il più attendibile possibile - di **INSTALLAZIONE** ed allo **STATO DI CONSERVAZIONE** (occorre indicare il numero in relazione alla situazione che esso rappresenta, **1** = non sono presenti danni visibili sulla superficie; **2** = sono presenti danni limitati: scheggiature, fessure sottili; **3** = sono presenti fratture, affioramenti visibili di materiali fibrosi, polvere caduta nella zona sottostante).



REGIONE LIGURIA
Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria
PIANO REGIONALE AMIANTO



Senza sezione sono state riportate informazioni utili per l'utente estratte dal Decreto Ministeriale 6.9.94 che ribadiscono il ruolo del responsabile per la gestione del problema amianto, che indicano la necessità di tenere (presso il luogo interessato o comunque agevolmente rintracciabile) una documentazione che permetta di individuare la presenza dei manufatti, assicuri il rispetto delle procedure nei casi di intervento manutentivo, fornisca gli elementi informativi necessari agli occupanti la struttura interessata.

Completano la scheda l'indicazione della data del rilievo e le sottoscrizioni secondo le indicazioni già fornite.

1 - SCHEDA LOCALIZZAZIONE

SEZ. A - DATI ANAGRAFICI PROPRIETÀ O GESTIONE

Cognome: _____ Nome: _____ Proprietario
 Rappresentante Legale
 Amministratore Condominio
 nato a: _____ () il: _____
 residente: _____ (), _____
 CAP Comune Prov. Via o altro N°
 Ragione Sociale: _____ Cod.Fiscale/Partita IVA: _____
 Società - Ente Pubblico - Condominio
 sede: _____ (), _____
 CAP Comune Prov. Via o altro N°

SEZ. B - EDIFICIO O IMPIANTO

indirizzo: _____ (), _____
 CAP Comune Prov. Via o altro N°
Cod.Fiscale/Partita IVA: _____

Destinazione d'uso:
 ufficio aperto al pubblico impianto industriale scuola
 ufficio cinema / teatro / spettacoli albergo / pensione
 esercizio commerciale autorimessa ospedale / casa di cura
 magazzino impianto sportivo luogo di culto
 capannone industriale condominio altro _____

Anno di costruzione: prima del 1900 dal 1900 al 46 dal 46 al 64 dal 65 al 86 dopo il 86 oppure anno _____

Area Edificio (superficie coperta) m²: _____ **N° piani:** _____ **N° vani uso collettivo:** _____
 in "pianta" (con presenza di AMIANTO)

SEZ. C - RISULTATI ACCERTAMENTO PRESENZA DI AMIANTO

materiale contenente AMIANTO presente:

<input type="checkbox"/> FRIABILE friabili = materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale.	<input type="checkbox"/> COMPATTO compatti = materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici (pinze, dischi abrasivi, frese, trapani, ecc.)
Inviare la SCHEDA MATERIALI FRIABILI entro il 30 Dicembre 1998	Inviare la SCHEDA MATERIALI COMPATTI entro il 30 Dicembre 1998

la presenza di amianto è nota da:

<input type="checkbox"/> documentazione esistente (contratti, capitoli, disposizioni dei VV.FF., verbali Assemblee, ecc)	<input type="checkbox"/> ricognizione con costruttore o installatore (allegare Verbale di ricognizione)
<input type="checkbox"/> marchi di fabbrica (i più noti: Eternit o Fibronit)	<input type="checkbox"/> analisi materiale (allegare certificato del Laboratorio)
<input type="checkbox"/> memoria "storica" degli utilizzatori	<input type="checkbox"/> altre evidenze: _____

SEZ. D - RESPONSABILE PER LA GESTIONE DEL PROBLEMA AMIANTO

(con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali con amianto)

Cognome: _____ Nome: _____
 nato a: _____ () il: _____
 residente: _____ (), _____
 CAP Comune Prov. Via o altro N°

Schede Allegate: n° __ MATERIALI FRIABILI MATERIALI COMPATTI

FIRME

Data: _____ Rappresentante: _____ Responsabile: _____
 (di cui alla Parte A - Dati anagrafici) (di cui alla Parte D)

SCHEDE AGGIUNTIVE**2 - SCHEDA MATERIALI FRIABILI, CONSEGNARE ENTRO IL 31 MAGGIO 1998**

Una scheda per ogni Impianto o Ambiente di CARATTERISTICHE OMOGENEE

SEZ. B - EDIFICIO O IMPIANTO (vedi SCHEDA 1 - Localizzazione)

indirizzo: _____ (____), _____
 CAP Comune Prov. Via N°
Cod.Fiscale/Partita IVA: _____

SEZ D. FRIABILI - RESPONSABILE PER LA GESTIONE DEL PROBLEMA AMIANTO

(Può essere diverso da Scheda 1 - Sez D. Persona in grado di valutare le condizioni dei materiali e redigere dettagliato rapporto con fotografie)

Cognome: _____ Nome: _____
 nato a: _____ (____) il: _____
 residente: _____ (____), _____
 CAP Comune Prov. Via N°

SEZ. E - TIPOLOGIA E DIMENSIONAMENTO**Tipo di impianto:** tubazioni caldaie serbatoi condizionamento altro _____**o, in alternativa****Ambiente, parti rivestite:** pareti soffitto altro _____

Materiale: a spruzzo cartoni, feltri corde, teli o nastri impastato con cemento o gesso
 cuscini materiale già compatto, ora **FRIABILE**

Locale interessato, localizzazione e denominazione _____**Anno installazione 19** _____ **Superficie** (per soffitti, pareti, ecc.) **m²** _____**Condotti o tubazioni, rivestimento m.** _____ **diametro o dimensioni cm.** _____ **spessore cm** _____**SEZ. F - DIFFUSIONE**

Giudizio su friabilità: poco medio molto
 (friabili = materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale.)

Circolazione aria: bassa moderata alta**Altre superfici** (pareti, pavimento): molto ruvide ruvide lisce
(circostanti il materiale con amianto)**Trattamenti superficiali presenti:** pitturazione incapsulamento altro _____
(sui materiali contenenti AMIANTO)**SEZ. G - ACCESSIBILITÀ****Locale:** chiuso aperto di passaggio**Impianti presenti** (illuminazione o altri): a meno di 30 cm da 30 a 150 cm più di 150 cm**Attività all'interno:** nessuna sedentaria alta mobilità**Popolazione presente** da 1 a 9 da 10 a 200 da 200 a 500 più di 500**Barriere tra il materiale e l'ambiente** nessuna controsoffitti pieni controsoffitti forati rivestimento metallico accessibile solo per manutenzione**SEZ. H - DANNEGGIAMENTI****Danneggiamento:** assente basso medio alto superficie danneggiata m² _____**Tipo danneggiamento:** fessure sfilacciamenti buchi altro _____**Acqua, infiltrazioni:** assente presente occasionale superficie interessata m² _____

cause _____

FIRME

Data: _____ Rappresentante: _____ Responsabile: _____
 (di cui alla Scheda 1 Sez. A - Dati anagrafici) (Sez. D.FRIABILI)

SCHEDE AGGIUNTIVE

3 - SCHEDA MATERIALI COMPATTI, CONSEGNARE ENTRO IL 31 LUGLIO 1998

SEZ. B - EDIFICIO (vedi SCHEDA 1 - Localizzazione) **O IMPIANTO**

indirizzo: _____ (____), _____
 CAP Comune Prov. Via o altro N°
Cod.Fiscale/Partita IVA: _____

SEZ D - RESPONSABILE PER GESTIONE DEL PROBLEMA AMIANTO (vedi SCHEDA 1 - Localizzazione Sez. D)

Cognome: _____ Nome: _____
 nato a: _____ (____) il: _____
 residente: _____ (____), _____
 CAP Comune Prov. Via o altro N°

SEZ. I - TIPOLOGIA E DIMENSIONAMENTO

Tipo materiale:	Estensione o dimensioni	Anno Installaz	Stato Conservazione (1 o 2 o 3)
<input type="checkbox"/> pareti	superficie, m ² _____		
<input type="checkbox"/> linoleum	superficie m ² _____		
<input type="checkbox"/> tubazioni in cemento-amianto	lunghezza m. _____		
<input type="checkbox"/> serbatoi	n° _____		
<input type="checkbox"/> materiale a magazzino	Kg _____		
<input type="checkbox"/> copertura esterna	m ² _____		
<input type="checkbox"/> canne fumarie	lunghezza, m. _____		
<input type="checkbox"/> altro (specif.) _____	m ² o m. o n° _____		
<input type="checkbox"/> altro (specif.) _____	m ² o m. o n° _____		
<input type="checkbox"/> altro (specif.) _____	m ² o m. o n° _____		

Stato Conservazione: 1= Buono, 2=Medio, 3=Scadente

INFORMAZIONI PER L'UTENTE, RIFERITE AI MATERIALI COMPATTI

Estratto dal DM del 6.9.94, G.U. n. 288 del 10 Dicembre 1994

Il Proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge dovrà:

- designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;
- tenere una idonea documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto. Sulle installazioni soggette a frequenti interventi manutentivi (ad es. caldaia o tubazioni, sempreché il materiale sia di natura compatta) dovranno essere poste avvertenze allo scopo di evitare che l'amianto venga inavvertitamente disturbato;
- garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi e in occasione di qualsiasi evento che possa causare un disturbo dei materiali di amianto. A tal fine dovrà essere predisposta una specifica procedura di autorizzazione per le attività di manutenzione e di tutti gli interventi effettuati dovrà essere tenuta una documentazione verificabile;
- fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare.

I documenti di cui ai punti 1, 2 e 3 dovranno essere conservati e presenti nel luogo interessato.

FIRME

Data: _____ Rappresentante: _____ Responsabile: _____
 (di cui alla Scheda 1 Sez. A - Dati anagrafici) (di cui alla Scheda 1 Sez. D)

Anno	Norma	Principali Contenuti
1986	Circolare n. 45 Ministero Sanità (10.7.86)	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione su presenza di amianto in scuole ed ospedali • Divieto di applicazione di amianto “a spruzzo” • Prime indicazioni tecniche sulle modalità di intervento
1991	D.Lvo 277 (G.U. 27.8.91, n. 200)	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad amianto. • Obbligo di presentazione dei “Piani di lavoro” per gli interventi di rimozione
1992	L. 257/92 (G.U. 13.4.92, n. 87)	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di estrazione e produzione di materiali contenenti amianto • Divieto di commercializzazione di tutti i prodotti contenenti amianto. • Piani per la progressiva fuoriuscita dal problema amianto
1994	DPR 8.8.94 (G.U. 26.10.94, n.51)	Compiti delle pubbliche amministrazioni per applicazione L. 257/92
	DM 6.9.94 (GU 10.12.94, n.288)	<ul style="list-style-type: none"> • Norme tecniche per gli interventi sui materiali contenenti amianto. • Definizione degli obblighi dei proprietari per la sorveglianza • Norme tecniche per le analisi di laboratorio
1995	D.Lvo 114 (G.U. 20.4.95, n.92)	Limiti per emissioni e scarichi di amianto
	Ministero Sanità, Circolare n° 7 del 12.4.95	Estensione dei contenuti del DM 6.9.94 agli impianti tecnici sia al chiuso che all’aperto <ul style="list-style-type: none"> • estendibilità dei criteri di custodia, intervento per situazioni di emergenza o buon funzionamento e per bonifiche generalizzate
	DM 26.10.95 (G.U. 18.4.96, n.91)	<ul style="list-style-type: none"> • Norme tecniche sulla sorveglianza rotabili Ferroviari • Norme tecniche bonifiche per carrozze Ferroviarie
1996	DM 14.5.96 (G.U. 25.10.96, n.251)	<ul style="list-style-type: none"> • Bonifiche per siti dismessi • Manutenzione su prefabbricati in materiali contenenti amianto • Manutenzione e bonifica per cassoni in Cemento-Amianto per acqua • Estrazione ed uso di pietre verdi • Requisiti minimi dei laboratori
	Piano Regionale Ligure (Delibera 105 del 20.12.1996)	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza e valutazione • Indicazioni tecniche • Piani di formazione
	D.Lvo 494/96 (G.U. 23.9.96, n.223)	• Obbligo di Notifica preliminare (art. 11), da parte del Committente, per interventi su materiali contenenti amianto
1997	D.M. 12.2.97 (G.U. 13.3.97, n.60)	• Criteri per l'omologazione dei prodotti sostitutivi dell'amianto
	D.Lvo 22 (G.U. 15.2.97, n.38)	<ul style="list-style-type: none"> • classificazione rifiuti • autorizzazioni gestione rifiuti
	D.Lvo 389 (G.U. 8.11.1997, n. 261)	Modifiche ed integrazioni al D.Lvo 5 febbraio 1997, n. 22 , in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio
	Delibera Giunta Regionale n. 5600 (30.12.97)	<ul style="list-style-type: none"> • Termine del 31.5.98 per autonotifiche dei proprietari di ambienti con presenza di amianto in matrice friabile e del 31.7.98 per amianto in forma compatta • Attivazione di iniziative per l'avanzamento applicativo del Piano